

E' rinata
la
Speranza...



Alla ricerca
dei
FRUTTI PERDUTI,



Il progetto di questo anno pastorale ci ha fatto incontrare nel primo tratto di strada, il diacono Filippo e l'eunuco.

Abbiamo evidenziato il nostro cammino nei segni che si compiono in quell'incontro:

** alzarsi: rispondere alla vocazione*

** salire sullo stesso carro:*

*condividere il cammino ascoltando
il bisogno dell'altro,
porsi in atteggiamento di ascolto*

** annunciare Gesù: il suo Vangelo*

** riscoprire il proprio battesimo e
l'appartenenza alla comunità parrocchiale.*

*Un cammino che abbiamo vissuto nell'Avvento
seguendo il tempo liturgico, come passaggio
dalle Tenebre alla Luce*

*per arrivare a ritrovare la vita in Gesù nato
dalla luce alla Vita*

*e, in questa Vita rinasce la Speranza
che in questo periodo di Quaresima
ci conduce e ci sostiene alla*

RICERCA DEI FRUTTI PERDUTI...

La nostra **conversione** è far nascere, crescere e sviluppare dei frutti che Gesù ha piantato nella nostra storia e che spesso si perdono a causa del nostro disimpegno.

Far nascere frutti nuovi e buoni della nostra esistenza in Gesù e con Gesù.

Ci accompagnano i nostri amici di sempre: i **discepoli di Emmaus** che incarnano le nostre delusioni, ansie, paure, sconfitte, tanto è vero che, stanno ritirandosi...ma ecco l'**incontro** che **cambia** la loro vita.

In questo incontro si incrocia la delusione, una speranza "sfiorita", seccata, incapace di generare frutti.

La parola che **ri-ascoltano** spiegata da Gesù, comincia a fare breccia...tanto che chiedono "resta con noi" e in quell'incontro a tavola c'è il riconoscimento; la **loro speranza** prende vita e, convertendo i loro passi, divengono **annunciatori** di "Gesù Risorto" e la loro **testimonianza** fa nascere **frutti nuovi** che sembravano definitivamente perduti!

Lo Spirito Santo, con i suoi doni e la sua forza concimi con abbondanza la "nostra terra"





Il frutto della preghiera che nasce attraverso...

L'Ascolto della Parola pregata

nelle Chiese della nostra Unità Pastorale

Lunedì	21.15	Chiesa di S. Marta
Martedì	18.30	Chiesa di S. Maria MdC
Mercoledì	18.30	Chiesa SS.Trinità

*"In cammino con Marco",
lettura continuata del Vangelo di Marco.*

Martedì 28 Febbraio
Martedì 13-27 Marzo



Preghiera di Lodi

- ◇ al mattino alle ore 8.00 in S. Maria MdC
- ◇ La preghiera dei Vespri
sarà celebrata dopo la Celebrazione Eucaristica
(quando possibile)

Per fare frutti migliori...



3 GIORNI DI ESERCIZI SPIRITUALI

“ammaestrati dalle parole dei profeti”

5-6-7 Marzo

S. Maria - S. Marta - SS. Trinità

Ogni attività parrocchiale sarà sospesa o integrata nel percorso, per permettere a tutti di partecipare a questa esperienza che verrà meglio specificata e strutturata.

*Speciale Venerdì di
Quaresima*



Un giorno tutto particolare per far nascere buoni frutti attraverso l'astinenza, il digiuno e la carità.

Già da 3 anni viviamo questo giorno seguendo la liturgia ambrosiana che nei venerdì di quaresima non celebra l'Eucarestia, come segno di una forte partecipazione alla passione di Gesù e di un'attesa più intensa all'Eucarestia domenicale...

Programma del Venerdì:

ore 8.00 *Celebrazione delle Lodi in S. Maria*

dalle 10 alle 12 (eccetto 1° venerdì del mese)



TEMPO PER LE CONFESSIONI in S. Maria

ore 12.00 *Ora Media in S. Marta e S. Maria*

*Per rafforzare il frutto della memoria di
quanto Cristo ha dato per noi il frutto della
risposta alla domanda “Chi è Gesù per me?”*

E' l'uomo della croce...e della vita risorta.

ore 17.30 *S. Marta e S. Maria*

Meditiamo

*la Passione del Signore (Via Crucis)
segue Celebrazione della Preghiera
dei Vespri*



dalle 18.30 alle 20 c.a

TEMPO PER LE CONFESSIONI in S. Marta

Sacramento della Riconciliazione



in forma comunitaria ore 21.15:

Martedì 13 Marzo in S. Maria

Mercoledì 28 Marzo in SS. Trinità

Altri momenti per

*Celebrare il Sacramento della Riconciliazione
in forma comunitaria, di gruppo, e personali,
saranno indicati sul Notiziario Parrocchiale.*

*Per qualunque altro momento si può contattare
direttamente il sacerdote*

Don Luigi 050573494/3386033723

Don Paolo 050574145/3355433434

Don Giorgio 050879054





Via Crucis...



SABATO 17 Marzo

ore 15.00

a Ghezzano

*Itinerario per i fanciulli
dell'iniziazione cristiana e ACR
In cammino sulla Via della Croce.*

VENERDI' 23 Marzo

ore 21.15

*L'Unità Pastorale vive insieme
il cammino per le strade
del quartiere di S. Maria MdC.*



VENERDI' 30 Marzo ore 21.00

Via crucis vicariale a Calci

VENERDI' 6 Aprile ore 21.00

via Crucis cittadina

con partenza dalla Chiesa del Carmine



*Per far crescere frutti
di amicizia
e comunione*

Domenica In...sieme

Un invito a partecipare al cammino **famiglie in famiglia** e con la possibilità che i diversi gruppi, dopo la Messa delle 11.30, propongano un pranzo insieme, in comunità parrocchiale con qualche ora del primo pomeriggio.

*I frutti nascono se qualcuno
li coltiva bene.*

⇒ **In casa propria...**

Creiamo un luogo dove mettere la Bibbia aperta, un lume e un fiore... Ogni giorno prima di cena si prega insieme con libretti che verranno offerti per questo la domenica precedente.



⇒ **Una sera la settimana...**

si può far tacere ogni mezzo di comunicazione per far crescere **frutti di Ascolto** tra i componenti della famiglia che giocano insieme, dialogano, comunicano i fatti della propria vita (attraverso anche la tovaglia rotante...)

Per l'Unità Pastorale

Domenica 25 Marzo

Ritiro per le Famiglie al Cenacolo-
Calambrone

(dettagli nel Notiziario)



PELLEGRINAGGIO

PER I GIOVANI...

DI INIZIO

QUARESIMA

Giovedì 23 febbraio 2012

Discernimento e cura della propria vita (Luca 12, 54-59 e 13, 6-9)

SCUOLA DELLA PAROLA DI QUARESIMA

*Con Gesù sul monte delle beatitudini:
per diventare uomini e donne maturi e veri*

29 febbraio 2012 - Chiesa del Sacro Cuore

Educarsi alla giustizia e alla carità [Mt 6, 1-4]

7 marzo 2012 - Chiesa della Sacra Famiglia

Educarsi alla relazione con Dio e con i fratelli [Mt 6, 5-15]

14 marzo 2012 - Chiesa di S. Maria MdC

Educarsi alla sobrietà e al sacrificio [Mt 6, 16-21]

21 marzo 2012 - Si ritroveranno tutti i giovani della diocesi insieme al nostro Vescovo, nella Chiesa di S. Michele in Borgo, con la **Celebrazione del Lettorato** di un seminarista

Il vero discepolo [Mt 7, 21-29]

FESTA GIOVANI DIOCESANA 31 marzo 2012

Siate sempre lieti nel Signore! [Fil 4, 4]

Frutti di Condivisione



La Carità, il grande frutto della Condivisione

Progetti Quaresima: 1. OPAM

2. FONDO COMUNITARIO

*La ristrutturazione e l'arredamento
di tre ambienti scolastici nel distretto di Sankuru
(Congo).*

OPAM

Le 3 aule saranno dedicate alla memoria di don Waldo Dolfi, Prof. Sergio Pellegrini e Loredana Penco. Prendiamo alcune notizie da un articolo scritto dal marito di Loredana, Umberto Penco.

"Fondata quasi 40 anni fa' l'Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo (OPAM) che non ha altra ambizione che fornire mezzi di istruzione a chi non ne ha, in qualunque parte del mondo, non con opere faraoniche, ma con progetti umili, essenziali concepiti e portati a compimento dal lavoro incessante di tanti anonimi volontari, e tra questi a Pisa Loredana, Sergio, don Waldo..."un aiuto per far crescere nella capacità di interagire con gli altri sapendo leggere e scrivere.

...Dobbiamo andare avanti con un impegno che non venga meno, proprio ora che ci viene richiesto di unire alla nostra disponibilità anche la testimonianza che questi nostri fratelli hanno realizzato nella promozione della solidarietà, della giustizia e della pace".

Vogliamo incrementare il Fondo Comunitario che indica il livello di partecipazione alle necessità ordinarie e di interventi a favore dei bisogni emergenti delle famiglie del nostro territorio che vengono aiutate senza articoli sul giornale...come è doveroso!!

Una favola per continuare a meditare...

IL CAMMINO DELLA SPERANZA E DELLA FIDUCIA PER RACCOGLIERE E PORTARE FRUTTI

Un tempo lontano, in un paese lontano, sul fondo di una valle sempre avvolta dalla nebbia, sorgeva la città di Landblack. Tutto vi appariva grigio smorto, i prati erano giallo - verdi e spesso deserti pieni di sabbia e di sterpaglie con rami secchi nei quali si intravedevano solo spine, nessun colore da nessuna parte. Con la poca luce del sole che filtrava fra le nubi si riusciva a malapena a produrre mangime per gli animali e per gli uomini, ma sempre con grande fatica. Pochi alberi riuscivano a portare a maturazione alcuni frutti, striminziti, che però non avevano sapore e consistenza.

I suoi abitanti non avevano mai visto né l'azzurro del cielo né la luce dorata del sole.

Ne avevano sentito parlare da antiche leggende, ma non credevano che fossero vere. Il giorno si distingueva dalla notte solo perché era più chiaro.

«In fondo», sostenevano i celebri filosofi di Landblack, «questo è il migliore dei mondi possibili». E tutti ci credevano.

Si erano abituati e pensavano che gli altri mondi esistevano solo nei sogni dei poeti o dei pazzi.

Gli anziani dicevano agli adulti: «Fuori della nostra valle non c'è assolutamente nulla. Solo desolazione». E gli adulti ripetevano ai loro bambini: «Tutto ciò che esiste di bello si trova qui, nella nostra valle. Le leggende sono tutte un'invenzione! ».

I bambini credevano ai genitori. E quando essi stessi divenivano adulti e poi vecchi, raccontavano le stesse cose ai loro figli e nipoti.

Così per secoli.

Gli scienziati si affannavano a teorizzare che la troppa luce avrebbe fatto male agli occhi, che le spesse nuvole che incombevano su Landblack erano una protezione preziosa contro i danni che eventuali raggi solari (ma era fantascienza) avrebbero causato alla pelle.

La valle appariva, in definitiva, molto normale.

Un vecchio e un ragazzo

Fuori della città viveva un vecchio un po' eccentrico che passava le giornate a leggere degli antichi libri che aveva trovato in qualche deposito abbandonato. Quando la gente passava davanti alla sua casa, si batteva la fronte con un dito e diceva: «Qui abita Amos, il matto!».

Il vecchio, infatti, era l'unico a credere a quello che leggeva, e sosteneva, che dietro le montagne, vi era un altro mondo, luminoso e pieno di colori, dove gli abitanti erano felici in un altro modo...

C'era uno solo che credeva alle parole del vecchio Amos.

Era un ragazzo di tredici anni dal cuore buono e dallo sguardo furbo, che si chiamava Timòteo. Tim, per gli amici.

Tim era convinto che il vecchio Amos avesse ragione e dicesse la verità, e avrebbe voluto fare qualcosa per provarlo agli abitanti della valle. Se il Paese della Luce e della Felicità di cui si diceva ricco di buoni frutti esisteva, qualcuno poteva davvero trovare la strada per arrivarci.

Una sera, il vecchio Amos disse a Tim: «Io sono ormai troppo vecchio per andare oltre le Grandi Montagne. Ma tu, quando sarai grande, potrai salire fin lassù e cercare il passaggio verso la Terra della Luce, che nessuno ha mai visto. Ricordati però, che per fare ciò dovrai essere molto coraggioso e forte».

Quella notte Tim non riuscì ad addormentarsi. Pensava: «Oh! Come sarebbe bello se Amos potesse vedere la luce della Terra della Felicità!».

La lunga marcia

Prima dell'alba, Tim fece un fagottino di provviste e prese il sentiero delle Grandi Montagne. Era molto buio, ma Tim procedeva dritto davanti a sé.

Udiva il ruscello che gli mormorava: «Non andare lassù, tutti sanno che è pieno di pericoli! ». E il gufo lo prendeva in giro: «Dove credi di arrivare? Fuori della valle non esiste nulla, non c'è niente da vedere!».

Anche i lupi ululavano: «Se andrai oltre, cadrà in un precipizio e morirai!».

Il vento gelido sibilava tra i rami: «Fermati, mai nessuno è arrivato vivo sulla montagna! ».

A Tim tremavano le gambe per la paura, ma strinse i pugni e continuò a salire.

Tim continuò a salire, finché dovette arrestarsi davanti a una liscia parete di roccia, una specie di muro invalicabile.

Un avvoltoio che volteggiava alto su di lui sghignazzò senza ritegno: «Sei arrivato al capolinea, ragazzo! Tutto quello che puoi fare è lasciarti rotolare all'indietro e ritornare verso il fondo della valle».

Tim aveva gli occhi gonfi di lacrime. I piedi erano feriti e gli facevano male. Davvero non c'era niente da fare? Le leggende erano false e crudelmente ingannevoli?

« Devi essere coraggioso e forte » gli aveva detto il vecchio Amos. Tim rialzò fieramente la testa e cominciò ad esplorare la vertiginosa parete di roccia. A prima vista sembrava perfettamente levigata, ma poi, a poco a poco, Tim cominciò a scorgere delle piccole rughe, delle asperità impercettibili ma praticabili, alcune strette fessure... Riprese a salire.

Ora era difficilissimo. Ogni passo gli costava una fatica infinita. Le mani e i piedi erano ridotti male e presto cominciarono a sanguinare; ma Tim stringeva i denti e, lentamente ma costantemente, si arrampicava.

Mentre aumentava il chiarore, la nebbia si faceva sempre più leggera e trasparente. E, di colpo, si dissolse quando Tim arrivò in cima alla montagna. Nello stesso attimo, sull'orizzonte si alzò il disco rosso del sole. La sua luce colorò magicamente la terra d'incanto che si estendeva davanti agli occhi pieni di lacrime di gioia di Tim. Esattamente come nelle leggende! La Terra della Luce e della Felicità esisteva e lui aveva scoperto il passaggio per arrivarci. Voltandosi, Tim vide la distesa di nuvole basse che ricopriva da sempre la valle. Quel mare grigio e triste gli strinse il cuore. Laggiù c'erano i suoi amici, tante brave persone, il vecchio Amos, i suoi genitori. Rapidamente prese una decisione.

«Tornerò laggiù e lo dirò a tutti!»

«Timoteo è diventato matto!»

Tim tornò di corsa in città per portare la strabiliante notizia al Consiglio degli anziani.

« Ho trovato il passaggio verso un mondo pieno di luce e di colori, dall'altra parte della montagna », disse loro.

«È impossibile» risposero. «La nostra valle è l'unico mondo che esiste. Chi credi di essere, tu, per raccontarci una frottola così grossa? ». Qualcuno disse: "E' Timoteo, è diventato matto come il vecchio Amos"!

Tim si arrabbiò: «Anche voi potrete scoprire la Terra del Sole e della Felicità! Vedere il cielo azzurro, gli uccelli e le farfalle colorate, potrete cogliere frutti stupendi e meravigliosi che arricchiscono con il loro contenuto la vita, dando più forza ed energia. Io posso indicarvi la strada. Dovete solo avere un po' di forza e di coraggio».

Qualche ora dopo, tutta la città parlava dell'impresa di Tim.

La stragrande maggioranza non ci credeva affatto: « Tutti i ragazzi raccontano "balle" per farsi notare » dicevano.

Alcuni dubitavano. Ma gli amici più cari di Tim gli credevano. Così, quella sera, quando Tim ripartì («Questa volta per sempre», diceva a tutti), i suoi amici lo seguirono. Erano soltanto dodici, ma Tim era felicissimo: «Vedrete quante meraviglie, dall'altra parte».

Tutto questo non piacque al Consiglio degli anziani. Che decisero di inviare le guardie per riportare a casa Tim e i suoi amici: «Con le buone o con le cattive, fate finire questa storia! Le infezioni vanno curate ai primi sintomi! ».

Il popolo in cammino

Tim e i suoi amici camminavano spediti: Tim ricordava perfettamente la strada. I ragazzi cominciarono ad arrampicarsi e, man mano che salivano, si sentivano invadere da una felicità sempre più intensa.

Una voce forte interruppe il loro allegro vociare: «Scendete immediatamente e tornate tutti a casa!».

Erano arrivate le guardie mandate dal Consiglio degli anziani.

«Cucù! » risposero i ragazzi. «Venite a prenderci! ». E salivano ancor più svelti.

Solo Tim si fermò e con decisione si avvicinò alle guardie.

«Sì, venite anche voi. Vedrete, è tutto meraviglioso lassù...».

Anche le guardie furono prese dalla voce suadente e convinta di Tim e anche loro si unirono ai dodici e, con loro, dopo l'espressione di meraviglia comune, si misero a riempire le loro sacche di frutti vari, belli e succosi, che riempivano gli alberi.

A quel punto Tim si rivolse a tutti: «Prendiamo, disse, tutte le specie di questi frutti e portiamoli nella valle di Landblack, certi che in tutti coloro che si nutriranno di essi, nascerà il desiderio di percorrere il passaggio che porta alla terra della Luce e della Felicità»

E i frutti e i semi che da essi si traevano, arricchirono di energia tutti gli abitanti di Landblack nei quali si accese il desiderio di passare dalle tenebre alla luce... in verità non tutti, ma solo quelli che accettarono di lasciare la loro terra grigia per una terra luminosa, piena di frutti che sembravano definitivamente perduti nei libri antichi di Amos.



Unità Pastorale
S. Marta, S. Maria MdC, SS. Trinità
per Quaresima 2012

